# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1895** | **ROMA — Venerdì 22 Marzo** | **Numero 69**

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L **17**; trimestre L **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii. . . . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » **0.30** }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*

## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M.** *si compiacque nominare nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

**Di suo moto-proprio:**

**Con decreti del 3, 7 e 10 febbraio 1895:**

**A commendatore:**

Berardi marchese Filippo, senatore del Regno.

**A cavaliere:**

Catena mons. Adalberto, prevosto della R. Chiesa di S Fedele in Milano.

Spatz cav. Giuseppe fu Giovanni.

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

**Con decreto del 31 gennaio 1895:**

**A cavaliere:**

Bombea cav. Ferrante, ispettore catastale di 3ª classe collocato a riposo per motivi di salute.

**Sulla proposta** del Ministro del Tesoro:

**Con decreti del 7 e 10 febbraio 1895:**

**A commendatore:**

Fedreghini comm. Luigi, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Volpato comm. Marco, direttore capo divisione al Ministero del Tesoro, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

**Sulla proposta** del Ministro della Guerra:

**Con decreto del 5 febbraio 1895:**

**A commendatore:**

Rossi cav. Giuseppe, maggior generale collocato in posizione di servizio ausiliario.

Cianchi cav. Cesare, id. id. id

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero **65** della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà** della Nazione

**RE D'ITALIA**

Veduto il Nostro decreto in data 14 agosto 1892 n. 665 col quale venne approvato lo statuto organico per i Regi Educatori femminili di Napoli « Principessa Maria Clotilde » « Regina Maria Pia » « Regina Margherita »;

Riconosciuta la necessità di ordinare in modo migliore tanto l'Amministrazione, quanto le scuole e gli altri mezzi educativi di questi istituti.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

*Articolo unico.*

**È approvato il nuovo statuto organico per gli Educatori femminili di Napoli « Principessa Maria Clotilde » « Regina Maria Pia » « Regina Margherita » e sono pure approvati i quattro Ruoli del personale e la tabella del vitto del personale e delle alunne, annessi al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.**

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 13 gennaio 1895.**

**UMBERTO**

BACCELLI.

**Visto,** ***Il Guardasigilli:*** V. CALENDA DI TAVANI.

# STATUTO ORGANICO
## dei Reali Educatori Femminili di Napoli

### Natura e scopo degli Educatori

Art. 1.

I tre Regi Educatori Femminili di Napoli: Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia, e Regina Margherita, dipendono dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, che li governa in conformità delle leggi e con le norme stabilite nel presente statuto.

Art. 2.

Questi Istituti hanno grado e scopo diverso, proporzionato alle loro rendite, ed alla condizione sociale delle giovinette che vi sono accolte.

Ognuno di essi si mantiene con le rendite proprie, con le rette che pagano le convittrici, con gli assegni del Ministero della Pubblica Istruzione, e con quelli eventuali che ricevono e potranno ricevere da altri Enti morali, e da privati.

### Governo ed amministrazione

Art. 3.

Ai tre Educatori sopraintende un Consiglio direttivo composto:

*a*) Del Presidente, nominato per decreto Regio.

*b*) Di quattro persone di nota coltura ed autorità morale, nominate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

*c*) D'un Delegato del Consiglio provinciale e d'uno del Consiglio comunale, i quali possono essere scelti anche fuori dei consessi che rappresentano.

Il Consiglio elegge annualmente, fra i suoi componenti, un vice Presidente e designa pure, annualmente, tre Consiglieri, ciascuno dei quali è incaricato specialmente di sorvegliare gli studi in uno degli Istituti.

Se le circostanze lo richieggono un sol Consigliere può essere incaricato, per tale sorveglianza, in più di uno degli Istituti.

Art. 4.

Il Presidente e tutti i Consiglieri durano in ufficio tre anni, e possono essere rieletti.

Art. 5.

Quando abbiano a trattarsi in Consiglio cose attinenti all'istruzione e alla disciplina interna d'un Educatorio, sarà invitata all'adunanza la Direttrice di esso.

La Direttrice non ha voto deliberativo, ma il parere da lei espresso, sarà notato nel processo verbale dell'adunanza cui ella apporrà la sua firma.

Art. 6.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede che siano presenti almeno quattro dei suoi componenti.

Art. 7.

Il Consiglio è convocato dal Presidente almeno una volta al mese, e straordinariamente quando lo stimi opportuno, o ne sia richiesto dall'Autorità scolastica o da due Consiglieri.

Art. 8.

Le attribuzioni del Consiglio direttivo sono:

*a*) Sopraintendere all'Amministrazione generale, all'educazione, all'istruzione, all'igiene ed al trattamento delle persone che vivono nell'istituto.

*b*) provvedere, udito il parere della Direttrice, sull'ammissione delle alunne.

*c*) Proporre al Ministero la nomina di tre Ispettrici onorarie, che rimangono in ufficio tre anni e possono essere confermate.

*d*) Proporre al Ministero la nomina del Direttore spirituale e dell'Economo interno, udito il parere della Direttrice.

*e*) Nominare i medici, i chirurgi, i maestri del canto corale, della ginnastica e del ballo, udito il parere delle Direttrici e, sulla proposta di esse, nominare o licenziare le persone di servizio addette a ciascun Educatario.

*f*) Deliberare il bilancio di previsione, il quale, se in pareggio deve essere trasmesso, per l'approvazione, al Consiglio scolastico entro il mese di novembre, e qualora le spese superino l'entrate, dev'essere, nello stesso mese, sottoposto all'esame del Ministero per mezzo dell'autorità, scolastica che lo accompagna col suo voto motivato.

*g*) mandare nel mese di maggio al Ministero il conto consuntivo dell'esercizio precedente;

*h*) deliberare sulle azioni da promuovere sui giudizi passivi da sostenere, sulle azioni da abbandonare, sulle accettazioni di lasciti e doni, sui contratti da stipularsi, sugli atti di trasformazione del patrimonio, e sulle transazioni che stima convenienti agli interessi degli istituti.

Se le deliberazioni predette portano diminuzione o trasformazione di patrimonio, non avranno effetto se non siano prima approvate dal Ministero dell'Istruzione.

*i*) provvedere che di tutte le modificazioni che avvengono nel patrimonio mobiliare ed immobiliare degli Educatori, sia presa nota senza indugio nel relativo inventario;

*k*) bandire i concorsi ai posti di favore, ricevere le domande delle concorrenti, farne la graduazione e rimettere gli atti al Ministero pel conferimento dei posti;

*l*) determinare le norme per le provviste da farsi economicamente, e stabilire il procedimento delle aste, per licitazione o per trattativa privata, secondo le regole generali vigenti per le amministrazioni governative;

*m*) vigilare perchè siano osservate le leggi ed i regolamenti in vigore, per tutti gli atti che si compiono nell'interesse dell'Istituto.

Art. 9.

Il Presidente del Consiglio direttivo:

*a*) eseguisce le deliberazioni del Consiglio e firma tutti gli atti dell'amministrazione;

*b*) ordina le spese ed i pagamenti in conformità del bilancio divenuto esecutivo;

*c*) rappresenta il Consiglio nei giudizi attivi e passivi e nei contratti;

*d*) corrisponde col Ministero e con qualsivoglia altra autorità e persona;

*e*) riferisce al Consiglio intorno alla disciplina, all'indirizzo generale, ed ai provvedimenti ch'egli, in casi urgenti, abbia dovuto prendere;

*f*) alla fine dell'anno manda al R. Provveditore agli studi una relazione particolareggiata su tutti i servizi dell'istituto. Il Provveditore trasmetterà al Ministero tale relazione col suo parere.

Nei casi di assenza o di altro impedimento viene sostituito, in tutte le sue attribuzioni, dal Vice Presidente, ed in mancanza di questo dal Consigliere più anziano.

Art. 10.

Il Presidente ed i Consiglieri sono responsabili personalmente e solidalmente, verso gli Istituti, dei danni che ad essi possono derivare dalla loro colpa e dalla loro trascuratezza nel disimpegno del loro ufficio assolutamente gratuito.

Art. 11.

Il Consigliere delegato agli studi ha la direzione immediata delle scuole. In caso d'assenza od altro impedimento è sostituito dalla Direttrice.

**Ispettrici onorarie.**

—

Art. 12.

Le ispettrici vigilano l'educazione, il costume, l'igiene delle alunne, e procurano all'Istituto, per quanto è da loro, la stima ed il favore delle famiglie.

Determinano, come credono, il giro delle ispezioni, informandone il Presidente, al quale rivolgono le osservazioni fatte, ed alla fine dell'anno presentano al Consiglio direttivo una relazione la quale riassume le cose più notevoli, e propone gli opportuni miglioramenti.

**Personale educativo ed insegnante.**

—

Art. 13.

All'educazione ed all'insegnamento in ciascun educatorio attendono una Direttrice, una Vice Direttrice, ed un Direttore spirituale, istitutrici e maestre interne, e gl'insegnanti esterni indicati nel ruolo organico allegato.

Quando il numero delle alunne o altra cagione rende superflua alcuna delle persone suindicate, il Consiglio Direttivo proporrà al Ministero che non sia provveduto alle vacanze dei posti.

Se per contrario, per aumento di alunne o per altra cagione, sarà necessario aggiungere alcuna persona a quelle indicate nel ruolo organico, il Consiglio direttivo, provvederà con incarichi temporanei, dandone immediata comunicazione al Ministero per la definitiva approvazione.

Nello stesso modo e con la stessa autorizzazione del Ministero, il Consiglio Direttivo provvederà alle supplenze nei casi di temporanea assenza di alcuna delle persone indicate nel ruolo organico.

Art. 14.

La Direttrice e la Vice Direttrice sono nominate con Reale decreto, il Direttore spirituale, le istitutrici, le maestre interne e gl'insegnanti esterni con decreto ministeriale.

Art. 15.

La Direttrice, la Vice Direttrice, le maestre e le istitutrici dimorano nell'Istituto cui sono addette. Hanno vitto ed alloggio, fruiscono dell'assistenza medica, delle medicine, del lume e della lavatura della biancheria.

Per tutto ciò rilasciano, all'amministrazione, sul proprio stipendio: la Direttrice L. 500, la Vice Direttrice L. 400, le maestre e le istitutrici L. 300.

Tutte possono ottenere dal presidente del Consiglio direttivo, se il servizio lo consente, durante le vacanze scolastiche, un permesso di 30 giorni. La Direttrice non può allontanarsi senza il consenso del Ministero.

**Direttrici**

—

Art. 16.

La Direttrice attende all'educazione morale, intellettuale e fisica delle alunne; cura la economia domestica, distribuisce i servizi fra le persone dimoranti nell'istituto, fa eseguire tutte le disposizioni relative al buon andamento d'esso, e ne è responsabile, propone al Consiglio direttivo quanto stimi opportuno per il migliore andamento dell'Istituto.

Alla fine d'ogni anno scolastico manda al Presidente del Consiglio direttivo una relazione particolareggiata intorno al personale da lei dipendente, alla disciplina, agli studi ed ai risultati degli esami.

**Vice Direttrice**

—

Art. 17.

La vice Direttrice aiuta la Direttrice nell'adempimento dei doveri a questa attribuiti, e la sostituisce in caso d'assenza o d'impedimento.

**Maestre interne ed istitutrici**

—

Art. 18.

Subordinatamente alla Direttrice ed alla vice Direttrice intendono all'opera educativa le maestre e le istitutrici.

Le une e le altre sono, di regola, nominate in seguito a pubblico concorso bandito dal Consiglio direttivo.

L'avviso, dopo essere stato approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino dello stesso Ministero.

Debbono avere, oltre le qualità necessarie all'ufficio di educatrici, la patente normale di grado superiore, eccettuate quelle che insegnano arti belle o lavori donneschi. Per quelle che insegnano arti belle è richiesta l'abilitazione speciale all'insegnamento cui aspirano, ed una prova pratica a cui saranno assoggettate all'atto del concorso.

A parità di merito sono preferite le candidate che conoscono una o più lingue straniere, od abbiano perizia accertata nella musica e nei lavori donneschi.

Il Consiglio direttivo esamina i titoli, gradua le concorrenti, e manda al Ministero tutti gli atti insieme con le sue proposte ed osservazioni.

Art. 19.

Le istitutrici alle quali è commesso l'ufficio di esercitare le alunne nell'uso d'una lingua straniera, sono dispensate dall'obbligo di speciale abilitazione, e possono essere scelte senza concorso, purchè diano prova della loro coltura, dell'attitudine all'ufficio cui sono chiamate, e delle loro buone qualità morali.

A parità di titoli sono preferite quelle che provano di essere state educate, o di aver lungamente dimorato nel paese dove si parla la lingua nella quale debbono conversare con le alunne, o abbiano infine un titolo speciale d'abilitazione all'insegnamento della lingua stessa.

Art. 20.

Così le maestre, come le istitutrici, non saranno nominate titolari, se non dopo due anni di lodevole reggenza.

Durante questo biennio possono essere licenziate per accertata insufficienza, per censurabile condotta, ed anche per debole costituzione fisica.

Se ottengono la nomina definitiva, il biennio di reggenza sarà loro computato come servizio utile per la pensione di riposo.

Art. 21.

Le maestre attendono specialmente all'istruzione del corso inferiore, le istitutrici all'educazione delle alunne che assistono e vegliano continuamente. Le une e le altre debbono eseguire tutte le incombenze che sono loro commesse dalla Direttrice.

**Insegnanti esterni**

—

Art. 22.

Gl'insegnanti del corso superiore non dimorano nell'Istituto.

Essi sono nominati, d'ordinario, in seguito a concorso bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La nomina di essi è fatta per Decreto Ministeriale. Della Commissione esaminatrice del concorso, farà sempre parte uno dei componenti del Consiglio direttivo, designato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Gl'insegnanti esterni, che abbiano fatti i loro studi all'estero, dovranno essere provveduti d'un certificato equipollente a quello nazionale, di abilitazione allo insegnamento della disciplina alla quale attendono.

Sono ad essi pure applicabili le disposizioni dell'art. 20.

**Collegio degl'insegnanti**

—

Art. 23.

Il Consigliere delegato udito il parere della Direttrice, e degli insegnanti dei corsi elementari e superiori, e dopo averne riferito al Consiglio direttivo, fissa gli orari delle lezioni, sceglie i libri di testo, coordina i programmi, dichiara quali alunne debbono essere ammesse agli esami, accerta il risultato di questi, conferisce i premi, e provvede a tutto ciò che si riferisce alle scuole ed agli studi.

Uno degli insegnanti, a designazione del consigliere delegato, funziona da segretario e nota le deliberazioni prese dal consigliere e i pareri della Direttrice e degli insegnanti.

Art. 24.

Il Collegio degli insegnanti è presieduto dal Consigliere delegato.

Le convocazioni ordinarie del Collegio sono tre: al principio, alla metà, ed alla fine dell'anno scolastico; straordinariamente è convocato sempre che il suo presidente lo creda necessario.

**Direttore spirituale**

—

Art. 25.

Il Direttore spirituale cura la educazione religiosa delle alunne e compie tutti gli atti del culto che sono proprii del suo ministero.

È responsabile degli arredi sacri e di ogni altro oggetto destinato al culto.

**Alunne**

—

Art. 26.

Nei tre R. Educatori sono accolte fanciulle di civile condizione che abbiano età non minore di sei anni compiuti, nè maggiore di dodici.

Le alunne possono restare nell'Educatorio fino all'età di 18 anni, raggiunta questa età debbono uscirne alla fine dell'anno scolastico, ancorchè non abbiano compiuto l'intero corso degli studi.

Possono essere ammesse alunne che abbiano superati i dodici anni, se provengono direttamente da altri Istituti educativi, purchè accreditati, e si abbiano ottime e sicure informazioni sulla condotta precedente di esse alunne.

Art. 27.

Le domande di ammissione, su carta bollata, debbono essere dirette al Presidente del Consiglio direttivo con i documenti appresso indicati:

*a*) Atto di nascita.

*b*) Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale.

*c*) Attestato medico di sana costituzione fisica.

*d*) Documenti che provano lo stato di famiglia civile e finanziario.

*e*) Obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, allo adempimento delle condizioni stabilite dal presente statuto.

Art. 28.

Per le giovinette che non hanno famiglia in Napoli, una famiglia dimorante nella città stessa, bene accetta al Consiglio direttivo, dovrà assumere gli obblighi dei genitori.

Art. 29.

La retta annuale per ciascuna alunna è di L. 900 nell'Educatorio « Principessa Maria Clotilde » di L. 750, nell'Educatorio « Regina Maria Pia » e di L. 500 nell'Educatorio « Regina Margherita ».

I pagamenti debbono essere fatti a rate trimestrali anticipate, cominciando dal primo ottobre.

Se un'alunna entra a trimestre cominciato, paga l'intera retta di tre mesi la retta dell'ultimo trimestre dell'anno scolastico cioè, dei mesi di luglio, agosto e settembre sarà pagata per i soli mesi che l'alunna passerà in Collegio purchè abbia, con approvazione, superati gli esami, ed esca definitivamente dall'Istituto, sia per compiuta età, sia per compiuti studi, sia per volontà della famiglia. Per qualunque altra ragione le alunne escano dall'Istituto, non sarà mai restituita alcuna parte della retta.

Tutte le alunne, quando anche sieno ammesse a godere posti di favore debbono pagare, entrando nell'Educatorio:

*a*) lire cinquanta per spese di primo ingresso;

*b*) la retta anticipata di un mese, di questa anticipazione sarà tenuto conto nell'ultimo mese di permanenza nell'Istituto. Di tre sorelle niuna delle quali fruisca di posto di favore, una paga soltanto metà della retta.

Art. 30.

Le alunne dovranno avere il corredo assegnato dal regolamento in vigore.

Perchè possano essere sostituiti, senz'indugio, gli oggetti resi inservibili, i genitori delle alunne del 1° e 2° Reale Educatorio, depositeranno presso l'amministrazione dei Regi Educatori L. 60, e quelli delle alunne del 3° R. Educatorio L. 40, che in caso di bisogno saranno spese a richiesta della direttrice.

Quando questa somma scemi, le famiglie delle alunne dovranno reintegrarla alla fine d'ogni trimestre.

Saranno a carico delle famiglie le spese pel bucato, pel rammendo delle vesti, e per gli oggetti necessari allo apprendimento e dei lavori donneschi.

Alle spese di libri di testo ed altri oggetti di scuola, provvederà l'Educatorio, riscuotendo, a tale scopo, dalle famiglie delle alunne, 36 lire all'anno, che saranno pagate a trimestri anticipati.

Art. 31.

Se i pagamenti, dei quali fa menzione l'articolo precedente, saranno ritardati di 30 giorni, le famiglie debitrici saranno invitate a mettersi in regola, e qualora non vi adempiano nel termine di altri quindici giorni, saranno obbligate a ritirare le proprie figliuole.

Art. 32.

Il vitto delle alunne è determinato nella tabella unita al presente statuto.

Alla mensa di esse prenderanno parte la direttrice, la vice direttrice, le maestre e le istitutrici. In caso di malattia delle alunne sarà fatto loro un trattamento speciale, e l'Istituto provvederà anche alla assistenza medica ed alle medicine, salvo che le famiglie non chiedano diversamente.

Le cure lunghe ed i trattamenti speciali saranno a carico delle famiglie.

Art. 33.

È permesso a tutte le alunne di ricevere le visite dei genitori o di chi ne fa le veci, una volta la settimana, in giorni determinati, ma non nelle ore di scuola o di studio.

A quelle che non abbiano demeritato per la condotta o per il profitto, può essere consentito di recarsi alle loro case e rimanervi la intiera giornata, nelle seguenti solennità: Natale, Capo d'anno, Pasqua di risurrezione, festa dello Statuto, genetliaco della Regina, del Re, e del Principe Ereditario. Verrà concessa ogni bimestre un'uscita straordinaria a quelle alunne che avranno ricevuto una media non inferiore ai nove decimi per lo studio, e ai dieci decimi per la condotta. Le alunne promosse di classe potranno recarsi in famiglia per un mese, durante le vacanze scolastiche.

Se un'alunna per malattia cronica o per altro motivo grave non possa più rimanere nell'Educatorio, i genitori saranno tenuti a ritirarla, tosto che il Consiglio Direttivo lo abbia richiesto.

**Posti di favore**

—

Art. 34.

Nell'educatorio « Principessa Maria Clotide » sono 24 posti semigratuiti.

Nell'educatorio « Regina Maria Pia » 16 posti semigratuiti.

Nell'educatorio « Regina Margherita » 40 posti semigratuiti e 19 gratuiti, dei quali 10 a carico del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, e 5 mantenuti col fondo della soppressa Cassa Ecclesiastica. Dei quaranta posti semigratuiti istituiti nell'Educatorio Regina Margherita, venti sono per le figlie di pubblici insegnanti di qualunque ordine.

I dieci posti gratuiti del medesimo Educatorio, messi a carico del Ministero della Pubblica Istruzione, sono per le figlie o le orfane dei maestri e delle maestre delle scuole elementari pubbliche.

I cinque posti gratuiti mantenuti col fondo della Cassa Ecclesiastica, sono a beneficio delle figliuole degli insegnanti che hanno ufficio nelle scuole pubbliche della provincia di Napoli.

Art. 35.

Ai posti di favore che non sieno riserbati per le figliuole degli insegnanti, possono aspirare le fanciulle di civile condizione e di scarsa fortuna i cui parenti abbiano resi notevoli servigi alla patria.

Art. 36.

Essi sono conseguiti mediante concorso per titoli.

Il concorso ai posti di studio vacanti sarà bandito, ogni anno, per cura del Consiglio direttivo, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel *Bollettino Ufficiale* della Provincia di Napoli, non più tardi del mese di luglio.

Una copia d'avviso del concorso, sarà inviata al Ministero della Pubblica Istruzione, per l'inserzione nel *Bollettino* di esso.

Il Consiglio direttivo riceve le domande, e giudica se le candidate abbiano i titoli richiesti per essere annoverate fra le concorrenti. Dopo di ciò gradua le fanciulle ammesse al concorso e trasmette i documenti relativi al Ministero dell'Istruzione Pubblica, cui è riserbato conferire i posti.

Verificandosi altre vacanze di posti, sino a tutto il mese di decembre, oltre quelli per i quali il concorso è stato bandito, il Consiglio potrà proporre al Ministero, per ciascuna categoria, le aspiranti credute meritevoli di posto di favore nella precedente graduatoria, già inviata al Ministero medesimo.

Dai procedimenti suindicati, sono esclusi i cinque posti gratuiti mantenuti col fondo della Cassa Ecclesiastica, che saranno conferiti, dal Ministero, in seguito a parere del Consiglio Provinciale scolastico, a norma del Reale Decreto del 9 gennaio 1876, n. 2932 (serie 2ª).

Art. 37

È vietato il cumulo di due posti di favore semigratuiti nella stessa persona, quando si tratti di quelli conferiti dal Ministero e contemplati nel presente statuto.

Art. 38.

Perdono il posto di favore le alunne che non abbiano meritato l'approvazione nell'esame di promozione, così nella prima sessione, come in quella di riparazione, eccettuate quelle che, per ragione di malattia, non sieno state in grado di frequentare regolarmente la scuola.

Le alunne godenti posti di favore non possono volontariamente ripetere la classe, e, compiuto l'intero corso, debbono lasciare l'Istituto.

Art. 39.

Per negligenza nello studio o per censurabile condotta, le alunne oltre a non godere i vantaggi indicati nell'art. 33, sono sottoposte alle punizioni determinate dal regolamento interno.

La pena più grave, cioè l'espulsione dall'educatorio, deve essere approvata dal Ministero.

**Istruzione**

—

Art. 40.

In tutti e tre gli Educatori l'insegnamento è diviso in due corsi, l'uno elementare e l'altro di perfezionamento.

Il corso elementare si compie in cinque anni.

Il corso di perfezionamento dura cinque anni nell'Educatorio Principessa Maria Clotilde e in quello Maria Pia, e quattro in quello Regina Margherita.

Art. 41.

Il programma del corso elementare comprende, oltre le materie prescritte per le scuole elementari del Regno, i principi delle lingue straniere e delle belle arti.

Art. 42.

Nell'Educatorio Regina Margherita, il programma del corso di perfezionamento comprende lingua e lettere italiana, storia e geografia fisica e politica, aritmetica, geometria e contabilità, principi di economia domestica, elementi di morale o pedagogia, elementi di fisica, chimica e storia naturale ed igiene, lingua francese e lavori domestici, ballo, disegno lineare e di ornato, canto corale, ginnastica educativa.

Oltre i lavori donneschi comuni, saranno insegnati quei lavori che meglio rispondono ai bisogni della famiglia.

Nell'Educatorio Regina Maria Pia s'insegnano inoltre la lingua inglese, il piano-forte ed il canto.

Nell'Educatorio Principessa Maria Clotilde, oltre le materie suindicate, s'insegnano la storia dell'arte, e per le alunne che vogliono profittarne, la lingua tedesca e l'arpa, essendo in facoltà delle alunne di studiare, o la lingua inglese o la tedesca o tutte e due.

Art. 43.

I programmi d'insegnamento saranno compilati dal Ministero.

Art. 44.

L'anno scolastico dura dieci mesi, a cominciare dal primo ottobre.

Nel mese di luglio si danno gli esami finali, nei primi di ottobre quelli di riparazione.

Art. 45.

Gli esami sono privati e si danno con le norme stabilite per le scuole pubbliche del Regno.

La Commissione esaminatrice sarà nominata, anno per anno, dal Consiglio direttivo e presieduta dal Consigliere delegato agli studi, e ne fa parte la direttrice.

Gli esami dell'ultimo corso, nei quali si consegue il diploma, di cui è parola nell'articolo seguente, sono presieduti da una persona di nota autorità e coltura, nominata dal Ministero.

Della Commissione esaminatrice fanno parte il Consigliere delegato agli studi e la Direttrice.

**Diploma**

—

Art. 46.

Superato l'esame dell'ultimo anno del corso superiore, le alunne del primo e secondo educatorio, ottengono un diploma il quale è titolo di ammissione all'esame prescritto dall'art. 2 della legge 25 giugno 1882 n. 896 sugli Istituti superiori femminili di Magistero.

Le alunne del 3° Educatorio alla fine del corso otterranno un certificato degli studi compiuti e degli esami superati, che darà loro il diritto di essere ammesse al 3° anno di scuola normale.

Il diploma ottenuto dalle alunne del 1° e del 2° R. Educatorio è pur titolo di ammissione ai concorsi agli uffici d'istitutrici negli Educatori femminili, dipendenti dal Ministero.

**Servizio Amministrativo e Sanitario.**

—

Art. 47.

Nei tre R. Educatori viene provveduto alla spedizione degli affari amministrativi con ufficio di segreteria comune.

Fanno parte dell'ufficio di segreteria un Segretario capo, un Ragioniere, un Vice Ragioniere, due applicati, un Economo e tre uscieri.

Art. 48.

A ciascuno degli Educatori è addetto una Economa con l'incarico speciale di vigilare la cucina e il refettorio.

Essa dimora nell'Educatorio e gode, oltre lo stipendio, vitto, alloggio, assistenza medica, medicine, lavatura di biancheria, come le maestre ed istitutrici, rilasciando, a tale effetto, lire 300 all'anno.

Art. 49.

Il servizio prestato, dagl'impiegati di segreteria e dall'economo è loro computato, per la pensione di riposo, a carico del patrimonio degli Educatorii, e secondo le norme vigenti per gli impiegati dell'amministrazione civile ed in ispecie secondo le leggi del 14 aprile 1864, n. 1731 e del 15 giugno 1893, n. 279 e del R. decreto del 24 aprile 1864, n. 1747.

Gli stipendi delle persone indicate nell'articolo precedente sono aumentati di un decimo per ogni settennio di effettivo servizio, e vanno soggetti alla ritenuta del 2 e mezzo per cento. Questo provento s'inscrive nel bilancio di ciascuno Educatorio.

Il diritto al riconoscimento dell'aumento sessennale decorre dalla data del decreto del precedente regolamento, approvato con R. decreto del 14 agosto 1892.

Art. 50.

Gli Educatorii hanno un Cassiere comune che esercita il suo ufficio

in virtù di contratto. Egli deve prestare una malleveria di L. 25,000, e non potrà assumere l'ufficio senza il consenso del Ministero.

Art. 51.

A ciascun Educatorio è addetto un ingegnere, il quale vigila i lavori di manutenzione nei casamenti urbani spettanti all'Istituto, e riceve perciò un'indennità annuale determinata nel ruolo organico del personale amministrativo.

Art. 52.

La nomina del Segretario Capo è fatta con Decreto Reale, quella del Ragioniere, del Vice Ragioniere, degli applicati, dell'Economo, degli Ingegneri e degli uscieri, per Decreto Ministeriale.

Art. 53.

Agli Impiegati di Segreteria sarà provveduto per promozione o per pubblico concorso bandito dal Consiglio direttivo, che graduerà i concorrenti, e trasmetterà al Ministero gli atti del concorso colle sue proposte.

Art. 54.

Gl'impiegati amministrativi dipendono dal Presidente del Consiglio direttivo.

Art. 55.

Il servizio sanitario di ciascun Educatorio è affidato a due medici chirurgi, nominati, in seguito a concorso, dal Consiglio direttivo sentito il parere della Direttrice.

Art. 56.

Gli stipendi e le indennità del personale amministrativo e sanitario, sono determinati dal ruolo organico alligato.

**Disposizioni transitorie**

Art. 57.

Con speciale convenzione, da stipularsi fra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Amministrazione dei Reali Educatori, sarà provveduto affinchè, a grado a grado, entro il termine di tre anni, le Direttrici, le vice-Direttrici, le maestre interne, le istitutrici e Direttori spirituali ed i professori esterni dei R. Educatori di Napoli, siano inscritti nel ruolo organico degli impiegati dello Stato.

Art. 58.

Per effetto della detta convenzione, il personale sovra indicato potrà essere traslocato da altri Istituti educativi negli Educandati di Napoli, udito il parere del Consiglio direttivo.

Art. 59.

Il personale educativo ed insegnante conserverà gli stipendi secondo la tabella alligata, ed il diritto alla pensione di riposo sulla cassa degli educatori, mediante la ritenuta del 2 1/2 0/0, finchè il passaggio nei ruoli governativi non abbia avuto luogo a norma delle leggi citate all'art. 49.

Art. 60.

Il presente statuto andrà in vigore:

*a)* Per la didattica al cominciare del novello anno scolastico 1894-95.

*b)* Per la parte finanziaria relativa ad aumenti degli stipendi con l'attuazione del novello bilancio 1895.

*c)* Per tutto il rimanente, un mese dopo la sua pubblicazione.

*d)* Tutto il personale incluso nella pianta organica ora in vigore, a norma dello statuto 1875, rimarrà in servizio in ragione della medesima, nonostante la soppressione dei posti.

Nel caso di vacanza sarà però applicata la nuova pianta organica al presente statuto allegata.

Art. 61.

Tutte le precedenti disposizioni contrarie al presente statuto, o da esso non contemplate, s'intendono abrogate.

Art. 62.

L'amministrazione dei Reali Educatori nello spazio di sei mesi, dovrà compilare il regolamento interno di ciascun educatorio.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
BACCELLI.

ALLEGATO A

## PERSONALE AMMINISTRATIVO

*Personale comune ai tre Educatori.*

| | parziale | totale |
|---|---|---|
| 1 Segretario | 4000 | 4000 |
| 1 Ragioniere | 2500 | 2500 |
| 1 Vice Ragioniere | 2000 | 2000 |
| 2 Applicati | 1500 | 3000 |
| 1 Economo | 2500 | 2500 |
| 3 Uscieri, due a L. 760 e uno a L. 660 | | 2180 |
| *Personale del 1° Reale Educatorio.* | | |
| 1 Ingegnere | 500 | 500 |
| *Personale del 2° Reale Educatorio.* | | |
| 1 Ingegnere | 300 | 300 |
| *Personale del 3° Reale Educatorio.* | | |
| 1 Ingegnere | 100 | 100 |

Roma, addì 13 gennaio 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
BACCELLI.

ALLEGATO B

*Personale del 1° R. Educatorio*

| | parziali | totali |
|---|---|---|
| 1 Direttrice | 3500 | 3500 |
| 1 Vice Direttrice | 1900 | 1900 |
| 9 Istitutrici di classe | 900 | 8100 |
| 1 Maestra istitutrice per la lingua francese | 1500 | 1500 |
| 1 Maestra istitutrice per la lingua inglese | 1500 | 1500 |
| 1 Maestra istitutrice per la lingua tedesca | 1500 | 1500 |
| 4 Maestre elementari | 1300 | 5200 |
| 2 Maestre incaricate per l'insegnamento dei lavori donneschi | 800 | 1600 |
| 1 Economa | 800 | 800 |
| 1 Direttore spirituale | 600 | 600 |
| 1 Professore di lingua e lettere italiane | 2200 | 2200 |
| 1 Professore di storia e geografia | 2000 | 2000 |
| 1 Professore di aritmetica, geometria e contabilità e principi d'economia domestica | 1200 | 1200 |
| 1 Professore di fisica, chimica, storia naturale e igiene | 1200 | 1200 |
| 1 Professore di morale, diritti e doveri e pedagogia materna | 800 | 800 |
| 1 Professore di lingua francese | 1200 | 1200 |
| 1 Professore di lingua inglese | 1200 | 1200 |
| 1 Professore di lingua tedesca | 1200 | 1200 |
| 1 Professore di disegno lineare ed ornato | 1000 | 1000 |
| 2 Maestri di piano forte | 1000 | 2000 |
| 1 Maestro di canto | 1000 | 1000 |
| 1 Maestra d'arpa | 1200 | 1200 |
| 1 Maestra di ballo | 600 | 600 |
| 1 Maestra di calligrafia | 500 | 500 |
| 1 Maestro di ginnastica | 360 | 360 |
| 1 Pianista per le lezioni di ballo | 240 | 240 |
| 2 Medici chirurgi | 600 | 1200 |
| | L. | 45300 |

Roma, addì 13 gennaio 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
BACCELLI.

ALLEGATO C

*Personale del 2° R. Educatorio.*

| | parziali | totali |
|---|---|---|
| 1 Direttrice | 3500 | 3500 |
| 1 Vice Direttrice | 1900 | 1900 |
| 9 Istitutrici di classe | 900 | 8100 |
| 1 Maestra istitutrice per la lingua francese | 1500 | 1500 |
| 1 Maestra istitutrice per la lingua inglese | 1500 | 1500 |
| 4 Maestre elementari | 1300 | 5200 |
| 2 Maestre incaricate dell' insegnamento dei lavori donneschi | 800 | 1600 |
| 1 Economa | 800 | 800 |
| 1 Direttore spirituale | 600 | 600 |
| 1 Professore di lingua e lettere italiane | 2000 | 2000 |
| 1 Professore di storia e geografia | 1800 | 1800 |
| 1 Professore di aritmetica, geometria e contabilità, e principii d'economia domestica | 1200 | 1200 |
| 1 Professore di fisica, chimica, storia naturale e igiene | 1200 | 1200 |
| 1 Professore di morale, diritti e doveri e pedagogia materna | 800 | 800 |
| 1 Professore di lingua francese | 1200 | 1200 |
| 1 Professore di lingua inglese | 1200 | 1200 |
| 1 Professore di disegno lineare ed ornato | 800 | 800 |
| 2 Maestri di piano-forte | 1000 | 2000 |
| 1 Maestro di canto | 1000 | 1000 |
| 1 Maestro di ballo | 600 | 600 |
| 1 Maestro di calligrafia | 500 | 500 |
| 1 Maestro di ginnastica | 500 | 300 |
| 1 Pianista per le lezioni di ballo | 200 | 200 |
| 2 Medici chirurgi uno a L. 600 e l altro a L. 400 | | 1000 |
| | L. | 40,500 |

Roma, addì 13 gennaio 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
BACCELLI.

ALLEGATO D

*Personale del 3° R. Educatorio.*

| | parziali | totali |
|---|---|---|
| 1 Direttrice | 3000 | 3000 |
| 1 Vice Direttrice | 1900 | 1900 |
| 4 Maestre elementari | 900 | 3600 |
| 8 Istitutrici di classe | 800 | 6400 |
| 1 Maestra istitutrice di lingua francese | 1300 | 1300 |
| 2 Maestre incaricate per l' insegnamento lavori donneschi | 800 | 1600 |
| 1 Economa | 800 | 800 |
| 1 Direttore spirituale | 600 | 600 |
| 1 Maestro di canto corale | 400 | 400 |
| 1 Professore di lingua e lettere italiane | 1600 | 1600 |
| 1 Professore di Storia e geografia | 1400 | 1400 |
| 1 Professore di lingua francese | 1000 | 1000 |
| 1 Professore di aritmetica, geometria, contabilità, economia | 1100 | 1100 |
| 1 Professore di fisica, chimica, storia naturale e igiene | 1100 | 1100 |
| 1 Professore di disegno lineare ed ornato | 600 | 600 |
| 1 Maestra di ginnastica | 300 | 300 |
| 1 Maestra di calligrafia | 400 | 400 |
| 1 Professore di morale, diritti e doveri e pedagogia materna | 600 | 600 |
| 1 Maestro di ballo | 200 | 200 |
| 1 Pianista per le lezioni di ballo | 100 | 100 |
| 2 Medici chirurgi, uno a L. 500 e l'altro a 400 | | 900 |
| | | 28,900 |

Roma, addì 13 gennaio 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
BACCELLI.

ALLEGATO E.

Vitto del personale delle alunne:

*Colezione:*

Caffè e latte o cioccolata con pane o zuppa.

*Desinare:*

Minestra — Due piatti di carne o pesce ed uova, altro piatto di legumi o verdura, pane e vino.

*Cena:*

Minestra — Un piatto di carne o di uova o di altro, frutta, pane e vino.

Roma, addì 13 gennaio 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
BACCELLI.

## Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* S. M. il Re, *in udienza del dì 27 gennaio 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio Comunale di Naso (Messina).*

SIRE,

Le dimissioni presentate dal Sindaco di Naso, in provincia di Messina, seguite immediatamente da quelle di tutta la Giunta Municipale, hanno indotto quei Consiglieri comunali a rassegnare, pur essi, in massa, il mandato, ed ora può dirsi, che quel Comune è rimasto senza legale rappresentanza. La causa di questa crisi deve ricercarsi nella gravissima situazione finanziaria nella quale si trova il Comune, situazione che nè il Sindaco, nè la Giunta, nè il Consiglio ebbero il coraggio di affrontare, tantochè non riuscirono a compilare il bilancio preventivo 1895. Data questa condizione di cose, l'opera di un Commissario straordinario nel Comune di Naso, che provveda, con energia pari alla bisogna, al riassetto di quelle finanze, si presenta come indispensabile, ed allo scioglimento di fatto del Consiglio deve seguire quello di diritto. Mi onoro farne proposta alla M. V., coll'unito schema di decreto, che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

### UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della Legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Naso, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Saverio Rossi-Milano è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto

Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 660882 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 535 al nome di Sivori *Elisa* fu Antonio, minore, sotto la patria podestà della madre Astengo Rosa fu Antonio, domiciliata in Genova fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sivori *Maria Giovanna* Elisa fu Antonio, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 857872 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 4610 al nome di Di San Giorgio Odoardo e Francesca fu Conte Guglielmo, minori, sotto la tutela speciale del marchese Mario del fu marchese Giov. Battista Covoni, e, in di lui mancanza, del l'altro tutore speciale cav. avvocato Pietro del fu Andrea Biagini, domiciliati in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rabitti di San Giorgio Odoardo e Francesca fu Conte Guglielmo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 marzo 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 844400 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 330, al nome di Chenal Fedina e Silvia fu Leone Giorgio Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Brenta Giovannetta, domiciliate in Firenze,

*Annotazione.*

L'usufrutto vitalizio della presente rendita, la quale proviene dall'impiego della somma di L. 6666,67, quota delle titolari sul capitale pagato da Armandis Federico, spetta alla detta Brenta Giovannetta di Pietro, vedova di Chenal Leone Giorgio Francesco, giusta l'atto di quietanza del 29 settembre 1886, rogato Bouvier, notaro a Pinerolo, come risulta dalla dichiarazione n. 1278, in data 20 dicembre 1886, presso questa Direzione Generale.

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chenal Gerolama Ferdinanda e Silvia fu Leone Giorgio Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Brenta Giovannetta, domiciliate in Firenze, *coll'annotazione su indicata*, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 marzo 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 849788 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 175, al nome di Alvares dott. Vittorio fu Nino, domiciliato in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Alvares Moisè Abramo detto Vittorio, del fu Isac detto Nino, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 febbraio 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: num. 889214 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Ravenna Enrico, Giovannetta, e Pippo o Giuseppe di Antonio, minori i due ultimi, sotto la patria potestà, tutti eredi indivisi di Ravenna Giulio fu Antonio domiciliati a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ravenna Giulio-Enrico o Enrico, Giovanna-Maria-Elisabetta e Natale-Giuseppe-Riccardo di Antonio, minori i due ultimi sotto la patria potestà, tutti eredi indivisi di Ravenna Giulio fu Antonio domiciliati a Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 28 febbraio 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè n. 869316 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250 al nome di Roccatagliata Teresa, Lorenzo, Caterina e Domenico fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Virgilio Angela, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roccatagliata Caterina-Teresa detta Teresa, Lorenzo, Caterina-Beatrice detta Caterina, e Domenico fu Antonio, minori... ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 324, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Novara, il 22 ottobre 1894 coi nn. 3856 di protocollo e 19705 di posizione, al sig. Ciceri Felice di Luigi, pel deposito di alcune cedole consolidato 5 0[0 , del complessivo valore di L. 20, per essere convalidate.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, le cedole suddette saranno consegnate al sig. Ciceri Felice di Luigi, senz' obbligo di presentazione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 11 marzo 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2813 ordinale, e nn. 983 di protocollo e 98383 di posizione, rilasciata in data 1° febbraio 1892, dall'Intendenza di finanza di Torino, al sig. Gallo Pietro fu Antonio, pel deposito da lui fatto di un certificato 5 0[0, della rendita di L. 10, con decorrenza dal 1° gennaio 1892.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnata al detto sig. Gallo la cartella al portatore di L. 10, proveniente dall'eseguito tramutamento, senz'obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di niun valore.

Roma, 11 marzo 1895.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il Vicerè del Petchili, Li-Hong-Tchang, è arrivato il 19 marzo, alle ore otto e mezzo di mattina, a Hiroshima. È stato salutato a bordo del vapore dal sig. Inuyé, segretario generale al Ministero degli affari esteri.

Alle ore dieci, il Vicerè è sceso a terra accompagnato dal sig. Inuyé, dal suo consigliere americano, sig. Foster, e dai membri del suo seguito. Ricevuto da una guardia d'onore, si è recato, in vettura, alla residenza del visconte Mutsu, ministro degli affari esteri. Al 20 era fissata la prima conferenza.

***

L'*Agenzia Havas*, comunica, ai giornali, il seguente telegramma da Londra 20 marzo:

« Non si sa nulla nei circoli diplomatici dell'intenzione, attribuita alla China, di sollecitare l'intervento delle potenze in favore dell'integrità dell'impero chinese. Si ritiene che fino a tanto che non si conosceranno le esigenze del Giappone, un passo di questo genere sarebbe prematuro. »

***

Scrivono da Londra, al *Journal des Débats*, che la questione del presidente della Camera è sempre all'ordine del giorno, ed accenna a complicarsi. Il sig. Courteney ha ritirato la sua candidatura, e il governo vorrebbe trovare un altro candidato che non sia l'attuale ministro della guerra, sig. Campbell Bannerman, che è una delle forze del gabinetto. E poi un presidente preso nelle file liberali, sono sempre due voti perduti per il ministero. Ecco perchè il gabinetto sosteneva la candidatura del sig. Courteney, liberale unionista. Il suo innalzamento alla presidenza avrebbe lasciata intatta la maggioranza del ministero.

Il signor Courteney, messo in disparte — prosegue il corrispondente — se il sig. Campbell Bannerman, per il quale i conservatori sono pronti a votare, non può essere candidato, i conservatori opporranno un concorrente a qualsiasi candidato ministeriale, e vi sarà lotta per l'elezione del Presidente, ciò che accade assai di raro nella Camera dei Comuni. Ma v'ha di più: i conservatori saranno battuti certamente, e il candidato ministeriale riporterà la vittoria. E allora che accadrà? Accadrà che il presidente, essendo eletto per la legislatura in corso, dovrà ripresentarsi dopo le elezioni generali. Ora, i conservatori che torneranno in una maggioranza sufficiente, nomineranno un nuovo presidente, e il presidente della Camera dei Comuni diverrà ciò che non è stato e non deve essere, l'uomo e il rappresentante d'un partito.

Da cinquant' anni il presidente della Camera dei Comuni, eletto da tutta la Camera, stava al disopra dei partiti, e non apparteneva a nessuno di essi. Se il governo insiste nel voler far nominare un presidente, che non sia il sig. Campbell Bannerman, avrà creato un precedente che potrà avere conseguenze molto gravi sui destini futuri della Camera dei Comuni. In luogo di vedere il presidente rieletto di legislatura in legislatura, senza la minima difficoltà, si assisterà al cambiamento di presidente ad ogni nuovo Parlamento, a beneplacito dei partiti, e il presidente, ora liberale, ora conservatore, costretto a favorire il partito a cui apparterrà, perderà il prestigio e l'autorità, di cui gode l'attuale presidente ed hanno goduto i suoi predecessori, i signori Brand, Dennison e Shaw-Lefevre.

***

Un telegramma da Londra, di fonte ufficiale, annunzia che il ministro della guerra, sig. Campbell Bannerman, non porrà la sua candidatura alla presidenza della Camera dei Comuni. Questa decisione è stata presa in seguito al Consiglio di gabinetto, tenuto il 20 marzo. Il Consiglio si radunerà, nuovamente, la prossima settimana, per esaminare e risolvere questa difficile questione della presidenza.

***

Nelle sedute del 18 e 19 marzo, del Parlamento germanico, discutendosi il bilancio coloniale, il direttore della sezione coloniale del Ministero degli esteri, dottor Kayser, dichiarò che il movimento commerciale delle colonie tedesche presenta un aumento importante; esso ascende presentemente a 15 milioni di marchi.

Il commercio degli schiavi, nelle regioni del lago Vittoria, aggiunse il signor Kayser, è già completamente estirpato. La Germania non accetterà mai l'annessione pura e semplice di

Vitu allo Zanzibar, bisogna che questa annessione sia l'oggetto di un accordo anglo-tedesco. »

Nel corso della discussione, il sig. Richter, progressista, ed il sig. Volmar, socialista, hanno attaccato la politica coloniale, che, secondo essi, soffre dei mali del militarismo e della burocrazia.

Dopo altre dichiarazioni del dottor Kayser, il bilancio della colonia fu approvato.

***

Sulla riforma elettorale in Austria, scrivono da Vienna in data 18 marzo:

Dalle voci che corrono, nei circoli parlamentari, intorno alla probabilità d'accordo dei varî partiti coalizzati sulle conclusioni del sottocomitato per la riforma elettorale, si dovrebbe dedurre che neanche questa volta verrà fatto al Governo di eliminare le profonde divergenze, che nel campo della riforma elettorale, separano un gruppo dall'altro. Si assicura che la Sinistra riunita è in maggioranza ostilissima al progetto del Governo; a quanto pare, neanche i polacchi ne sarebbero entusiasti, per cui è lecito credere che il progetto del Governo non avrebbe per sè che i soli conservatori, i quali sperano che l'istituzione di una 5ª curia elettorale possa aver per effetto un aumento dei loro mandati.

Dai calcoli fatti pare probabile che il primo corpo elettorale della 5ª curia (contribuenti per meno di 5 fiorini d'imposta), manderebbe alla Camera 35 fra conservatori ed antisemiti e 10 slavi; e il secondo corpo (operai) eleggerebbe 25 socialisti. Lo spostamento d'influenza che seguirebbe all'entrata di questi nuovi eletti alla Camera andrebbe tutto a danno della Sinistra e, senz'alcun dubbio, gioverebbe meno ai socialisti che agli altri partiti estremi.

***

Il *New-York Herald*, pubblica la notizia che gl'insorti dell'est di Cuba, hanno energicamente rifiutato di accettare le condizioni che loro offriva il governo se volevano sottomettersi.

Secondo l'*Herald*, un corpo di 2500 uomini di truppa regolare sarebbe stato battuto, dai ribelli, a Bayamo, lasciando sul terreno 300 tra morti e feriti.

***

Il Presidente della Colombia, signor Cars, ha diretto un dispaccio allo stesso *Herald*, in cui gli annunzia che esso ha disfatto completamente i ribelli nelle provincie di Santander e Boyara.

La rivoluzione era stata preparata al Venezuela. I capi degli insorti avevano il loro quartiere generale a Caracas; altri capi si occupavano nell'acquistar armi a Nuova-York.

# Dramma e Musica

SOMMARIO. — Lepre e gattini — Le novità drammatiche dell'invernata — Pietro Cossa e il suo monumento — Una buona idea — Tragedia e tragici — Una risurrezione a Torino: *La moglie per concorso,* di Goldoni — Una esumazione a Parigi: *La verità nel vino,* di Collè — Dai morti ai vivi.

Ad un amico che, avendo per sua fortuna del tempo da perdere, l'occupa, a scorrere le rassegne drammatiche e musicali nei varî giornali, e che mi richiedeva per quale ragione in tutto lo scorso carnevale se ne sia interrotta la pubblicazione nella *Gazzetta*, risposi, voltandogli in italiano un vecchio proverbio francese: che per fare un guazzetto di lepre, occorre un lepre.......... o almeno un bel gatto. Ora, per quanto stessi sempre in sulla posta lungo tutta quella stagione, così piena di noia e di nebbia, nessun lepre è passato a tiro del mio schioppo.

Di gattini, è vero, ce n'è stata una lunga sfilata attraverso la ribalta del teatro Valle — ma erano gattini così magri, così piccini, che ben poco sapore avrebbero dato all'intingolo, e non avrebbero potuto, in nessun modo, far le veci del lepre tanto desiderato e aspettato.

Vi era stata fra loro — anche questo è vero — una gattina molto civettuola dalle movenze voluttuose, dal pelo lucido, a cui avevano dato un nome terribile, quello di *Vipera*, che proprio non meritava — ma a prenderla in mano era facile accorgersi come fosse meglio accarezzarla . . . che porla in guazzetto.

Fuori di celia e di metafora, stagione più artisticamente anemica, malgrado la sua apparenza pletorica, non me ne ricordo da un pezzo.

Dei sei teatri aperti nella capitale del Regno, nientemeno che cinque — compreso quello che porta baldanzosamente il nome di *Teatro drammatico nazionale* — erano invasi dalle *operette* o dalla mimica: — l'*Argentina* rimase ermeticamente chiuso allo spettacolo d'opera, benchè dopo una falsa apertura avesse pomposamente annunciato una più falsa *riapertura* — non restava che il Valle, dove, una eccellente Compagnia, quella in cui scintillava in tutta la fosforescenza della sua bionda giovinezza Tina Di Lorenzo, tentò — quasi sempre invano — di scuotere la sonnolenta e sfiduciata apatia del pubblico con le novità, quasi tutte italiane, dandogli nel breve corso della stagione la *Vipera* di Martini, la *Baraonda* di Rovetta, la *Donna* di Bracco, il *Ritorno* e *L'ospite* di Lopez, *I fanciulli* o *Terra o fuoco* di Camillo Antona-Traversi, e *La Corte di Aspasia* di Piccardi: ma nessuno di questi lavori fu così vitale da creare o meritare un vero successo, o una di quelle cadute che rivelano quasi sempre l'arditezza di un concetto e di un tentativo — perchè non erano, nè buoni, nè cattivi, avendo dei difetti che ne offuscavano i pregi, e dei pregi che servivano da *attenuanti* ai difetti, ma nel loro insieme non determinavano un indirizzo qualsiasi dell'arte; e viceversa ne mettevano in rilievo le oscillazioni, le perplessità, la mancanza di un carattere proprio, lo spirito eccessivo di imitazione; e la tendenza a voler costringere la drammatica a fare tutto ciò a cui nè deve, nè può piegarsi senza snaturarsi — della filosofia, della psicologia, della psichiatria, del socialismo, e persino a discutere i problemi igienici e religiosi della seppellitura — lavori quasi tutti a base di passioni guaste e corrotte. Mai un po' d'arte scenica serena, sana, onesta — mai un po' di quell'« atmosfera più pura » — di cui un grande attore, Tommaso Salvini, segnalava il bisogno, che ne sente il pubblico, in una sua lettera ad un giovane scrittore che gli aveva inviato, in omaggio, un proprio volume di scene e monologhi.

« Respiriamo — gli scriveva il Salvini — respiriamo a pieni polmoni l'aria ossigenata della montagna; e lasciamo questa maremma ripiena di microbi — ne avvantaggeremo nella salute e nella forza fisica e morale. »

Sono tanto d'accordo nel riconoscere, col Salvini « il bisogno di porre un argine alle tendenze immorali dell'arte drammatica moderna, e a quelle del mestierismo sguaiato e sfacciato, che, con le *pochades* e le operette, allagano fra noi il teatro di prosa corrompendo il gusto del pubblico il quale si fa a sua volta corruttore dell'arte — che sono lieto di riprendere queste Rassegne segnalando un provvido tentativo, e un sintomo confortatore di risanamento artistico.

Il tentativo è questo:

Nel settembre si inaugurerà — e ne era gran tempo — il monumento a Pietro Cossa — in quell'occasione si pensò al Ministero della Pubblica Istruzione di invitare il pubblico italiano ad apporre, in certo modo, la propria firma a quell'atto solenne con cui si converte in una gloria nazionale una gloria romana, col far rappresentare in uno dei nostri teatri, da artisti di valore, opportunamente scelti, una delle tragedie più fortunate del celebrato autore: — e perchè anche questo atto sia fecondo nell'avvenire, si deliberò di destinare il provento di quella rappresentazione — alla quale si darebbe il carattere e la importanza di una vera solennità dell'arte — ad istituire un premio *Cossa*, da aggiungersi — credo — al solito annuo concorso drammatico — premio che, a quanto pare, dovrebbe essere esclusivamente destinato alla tragedia.

La idea, se così svolta e completata, sarebbe eccellente — Non c'è una ragione al mondo perchè, un ramo tanto importante della letteratura e dell'arte, si lasci isterilire così che non se ne conservi quasi più, non che la tradizione, neppur la memoria. — È l'arte di Shakespeare, di Schiller, di Corneille, di Racine e di Alfieri — è la grande arte che fingono di disprezzare tutti quelli che non sanno farla, come tutti i pittori che non sanno disegnare, nè colorire, disprezzano il disegno ed il colorito.

È proprio vero ciò che si dice, per giustificare questo ingrato e immemore abbandono, che cioè il pubblico italiano non ne voglia più sapere perchè non sentendola più nell' animo proprio non la comprende nel proprio intelletto? — Non lo credo. — So che pochi mesi or sono *il Saul* recitato al Valle dallo Zacconi, ancora mal sicuro di sè per la lunga dissuetudine da un genere d' arte che esige speciale modo di estrinsecazione, pure conquise, incatenò l'attensione rispettosa, commossa, sorpresa del pubblico, e ne provocò l'applauso caldo e convinto — so altresì che il grande repertorio, nel quale la tragedia ha un posto d'onore, trova nei teatri popolari anche oggidì accoglienze entusiastiche perchè desta in quel pubblico, schietto nei suoi sentimenti, forti emozioni e vivaci impressioni.

Nè vale il dire che mancherebbe alla tragedia una adeguata interpretazione perchè gli attori moderni non hanno omeri da reggere il palludamento tragico, sotto il cui peso rimarrebbero schiacciati. Certo i tempi dei grandi artisti, della Ristori, di Gustavo Modena e de' suoi due gagliardi discepoli e continuatori, Ernesto Rossi e Tommaso Salvini — tempi dei quali tre di queste colossali figure restano ancora, ultimo ed unico ricordo storico — certo quei tempi sono ben lontani da noi. Ma nell'arte teatrale, drammatica o musicale, si verifica costantemente questo fenomeno che il genere in voga crea gli interpreti adatti alle sue esigenze, i quali paiono nati per generazione spontanea, mentre non è affatto vero che la specialità degli interpreti crei il genere che a loro si attagli e lo metta in voga, così che fiorisca e muoja con essi.

Fu difatti la nevrosi prevalente nel teatro drammatico moderno, che ha creato la specialità nevrotica della Duse — come l'ecletismo, che prevaleva quarant'anni or sono nel repertorio drammatico, creò il raro ecletismo della Ristori — egualmente grande oggi nella *Locandiera*, domani nella *Medea*, oggi *Maria Stuarda* e domani *Elisabetta d'Inghilterra*, insuperabili nello scambievole antagonismo.

Il richiamare quindi gli autori moderni a cimentare le loro forze in un genere di letteratura che è parte gloriosa del nostro patrimonio artistico, mi pare tentativo degno di un Ministro che — come il Baccelli — ha così vivo ed alto nell'animo il culto dei grandi ricordi dell'arte.

Quanto al fenomeno confortatore, di cui accennai più sopra, esso si è manifestato proprio in questi ultimi giorni. — A Torino, la Compagnia veneziana di Zago e Privato ha posto in iscena una delle ultime commedie di Carlo Goldoni, sepolta nell'oblio da più di un secolo: *Un matrimonio per concorso* — a torto sepolta e a torto obliata — ed obliata così che anche per molti cultori dell'arte riescì tale sorpresa da indurli a consultare le opere del grande poeta veneziano per accertarsi che non si trattasse di una mistificazione sul genere di quella di cui fu vittima il povero Bellotti-Bon, il quale credette di avere scoperta una commedia inedita ed autografa di Goldoni in un lavoro ingegnosamente architettato *ad hoc* da Parmenio Bettòli.

Ebbene il successo fu immenso. Il pubblico del Gerbino respirò avidamente quella boccata d'aria paesana, fresca e sana — si riscaldò con voluttà al sole di quella comicità lieta e nostrana le membra intirizzite dalle correnti gelate di arte nordica, che soffiano nei nostri teatri di prosa e vi isteriliscono la produzione dell'arte nostra. Gli applausi furono concordi e caldissimi perchè la commedia li trasse, con le allegre risate, dalla schietta, spontanea, immediata impressione del pubblico — senza aver bisogno che la anticipata *réclame* di questa o quella chiesuola scolastica o cricca giornalistica facesse al vecchio ma nuovo lavoro, le fregagioni, come alle bottiglie dello *champagne* per farlo *mussare*,

I giornali di Torino confermarono il successo e lodarono molto lo Zago per questa sua scoperta.

Veramente quel simpatico e valente attore non è che l'Amerigo Vespucci di quella scoperta — il Cristoforo Colombo ne è il Gallina che la tolse dal sepolcro e la fece rappresentare lo scorso inverno a Trieste, e la darà in questa stagione al Nazionale. Ma a parte questa rettifica storico cronologica resta la riuscita ed il successo.

L'argomento, come si diceva, alla buona, una volta, o *il motivo dell'azione*, come si dice nel gergo critico moderno, è questo:

Un mercante veneziano, che si trova a Parigi nella locanda dell'*Aquila*, con sua figlia, volendo darle uno sposo fa inserire in un affisso o gazzetta, il seguente annunzio: « È arrivato in questa città un forestiere di nazione Italiano, di professione mercante, di una fortuna mediocre e di un talento bizzarro. Egli ha una figlia da maritare, di età giovane, di bellezza passabile, e di grazia ammirabile. Statura ordinaria, capelli castagni, bei colori, occhio nero, bocca ridente, spirito pronto, talento raro e del miglior cuore del mondo. Il padre le darà la dote a misura del partito che si offrirà del suo genio e di quello della figliuola. Sono tutti e due alloggiati alla locanda dell'*Aquila*. Colà potranno indirizzarsi quei che la volessero in isposa e saranno ammessi al concorso ».

Nella stessa locanda vanno pure ad alloggiare altri due italiani: un altro mercante e sua figlia. Da questa coincidenza, e per questo bando di concorso, nascono tali e tanti equivoci, da disgradare la più feconda fantasia di autore brillante dei nostri tempi.

Questa commedia, Goldoni la scrisse negli ultimi anni vissuti a Parigi, e il ricordo della sua cara Venezia, sempre vivo nell'animo del poeta, il raffronto fra le costumanze, gli usi e i difetti del suo paese e quelli del popolo fra cui viveva, furono per lui larga fonte di argute osservazioni piene di fine umorismo che rallegrano, con la comicità di una satira serena

e gioconda, tutta la commedia: e appunto la schiettezza di quella giocondità, schiva di ogni artificio e di procaci attrattive, crea una corrente elettrica irresistibile di buon umore tra il palcoscenico e la platea, tra l'autore ed il pubblico, corrente la quale, per mezzo degli attori che servono da conduttori, si diffonde nel pubblico — prerogativa questa caratteristica di Goldoni e quasi ad esso esclusiva.

Date questo argomento ad uno degli autori più in voga delle moderne *pochades*, ad una delle Ditte più accreditate per la fabbricazione dell'allegria artificiale — e ne avrete il solito affastellamento di doppi sensi, di sguaiataggini insulse, o indecenti con le quali si fa il solletico al pubblico per farlo ridere spesso a proprio dispetto, vergognandosi prima, reagendo poi contro sè stesso, come è accaduto di recente a Verona dove il pubblico dopo aver riso, per tutta la sera, ad una nuova *pochade* di Bisson, *Gli eroismi*, di *Lecardunais*, alla fine fischiò sonoramente la commedia . . . e sè medesimo.

Invece Goldoni in questa commedia — scrive il critico della *Gazzetta Piemontese* « puro, sereno, tranquillo nel rispetto della concezione sua, è sempre l'architetto che vuol divertire il pubblico con la sua inesauribile fantasia di trovati, ma non mai il buffone uso a speculare sulle volgari espressioni che attizzano la curiosità malsana del pubblico grosso o troppo morbosamente raffinato ».

Lo stesso critico, pure ammettendo che questa commedia nel taglio delle scene e in alcuni particolari del dialogo risente un po' delle antiche convenzioni, conclude « che, dato il genere di arte rappresentativa in cui questa commedia si classifica, non v'è paragone di valore fra essa e certe *pochades* che questi ultimi tempi ebbero la fortuna di una serie singolare di repliche » e cita *Champignol malgré lui, L'hôtel du libre echange*, e avrebbe potuto citare *la zia di Carlo, I provinciali a Parigi*, ed altre che pur sono fra le meno sconclusionate.

Gli è che il pubblico ormai, sbalestrato fra i generi più opposti dal verismo al simbolismo, dal simbolismo al misticismo, dalle insulsaggini frivole ed indecenti alle più ardue astruserie filosofiche — (lo dirò con le parole dello stesso critico) — « da un orda barbara e pazza di produzioni che ha invaso e invade la scena sconvolgendo il criterio di ogni comico lavoro e di ogni giocondo diletto » — il pubblico, dicevo, s'interessa e si appassiona per queste esumazioni, le quali spesso gli provano che i morti valgono meglio — assai meglio — dei vivi.

E ciò non soltanto fra noi, ma anche altrove. Notiamo infatti una bizzarra coincidenza: proprio mentre a Torino Zago rappresentava il *Matrimonio per concorso*, a Parigi il direttore di un nuovo teatro, dell'*Ouvre*, dopo avere nel breve corso di una stagione presentato al suo pubblico i generi più diversi di arte drammatica, — il dramma appassionato e violento dell'epoca Shakesperiana, il dramma simbolico Scandinavo, il poema dialogato Indiano — ha tratto dalla tomba dell'oblio una commedia, essa pure contenaria, di un autore anch'esso molto obliato — più obliato, dice il *Journal des Débats*, che non dovrebbe essere — del resto senza dubbio assai inferiore, e nel valore e nella fama, a Goldoni. Questa commedia s'intitola *La verità nel vino:* l'autore è Collè.

Questo Collé, che è quasi completamente ignoto fra noi, non si è mai cimentato che nei generi secondari, il *Vaudeville* e la *Canzone*, nei quali però, ci assicura il *Débats*, fu eccellente. Figlio di un giudice, commesso di Banca, lettore del Duca d'Orléans, amico di molti grandi personaggi, che lo trattavano famigliarmente, visse molto nella società del secolo scorso e potè osservare i costumi del suo tempo, dei quali fece la satira, ma leggermente, con un brio schietto e giocondo che gli creò una certa originalità.

E anche questa risurrezione fu accolta con favore dal pubblico e dalla stampa parigina.

La conclusione di questa lunga chiacchierata salta fuori da sè, e l'ha formulata Verdi quando disse che *bisognava tornare all'antico.*

Ed ora — dopo aver vissuto in questa rassegna tra i morti, con i quali mi son trovato assai bene — conviene pure, che nella successiva, mi rassegni a vivere coi vivi nella nuova opera di Spinelli « *A basso porto* », e nei nuovi lavori di Giacinto Gallina — un giovane maestro, il primo, che corre dietro, se non in tutte le forme musicali, certo nella scelta dell'argomento, alla modernità, anche a rischio di essere tratto da essa fuori di strada: e un autore ormai celebre, che, seguendo le tradizioni antiche e le orme di Goldoni, ha trovato la via dei veri successi e della buona fama.

L. FORTIS.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

**Ieri sera giunse a Roma S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova, madre di S. M. la Regina.**

**Alla stazione fu ricevuta dalle LL. MM., dalle autorità, e dai personaggi di Corte.**

**— S. A. R. era partita da Torino, ieri mattina, alle ore 8,40, ed era stata ossequiata, a quella stazione, da S. A. R. il Conte di Torino e dalle autorità.**

**S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello Bertarelli, fece, ieri mattina, ritorno a Parigi, reduce da Chantilly. Fu ricevuto alla stazione dal conte Gallina, primo segretario dell'Ambasciata, e si recò alla sede di questa, trattenendosi alcun tempo con S. E. l'Ambasciatore conte Tornielli.**

**Alle ore 17, S. A. R. in carrozza dell'Ambasciata, si recò all'Eliseo e venne ricevuto in udienza privata dal Presidente della Repubblica Félix Faure.**

**Il corpo di guardia dell'Eliseo presentò le armi.**

**S. A. R. fu introdotto nel Salone dorato del primo piano, ove si trovavano il Presidente con il generale Tournier.**

**Il sig. Félix Faure ed il Duca d'Aosta, rimasero soli e conversarono durante venti minuti. Il Duca lasciò l'Eliseo alle ore 5,20.**

**Alle ore 5,30 il Presidente della Repubblica si recò all'Ambasciata Italiana per restituire la visita a S. A. R.**

**Nella sera ebbe luogo un pranzo intimo all'Ambasciata d'Italia in onore di S, A. R.**

**Poscia l'Ambasciatore, conte Tornielli, accompagnò alla stazione di Lione il Duca che, salutato dalla Colonia Italiana, partì per Roma, accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello Bertarelli.**

**Al Collegio Romano.** — La conferenza, data ieri dal chiaro prof Parisotti, intorno alle *melodie orientali*, attrasse gran numero, non solo delle solite signore use a frequentare il giovedì, l'aula magna del Collegio Romano, ma anche di chiari musicisti.

Il Parisotti accompagnò il suo esame critico con l'esecuzione di alcune melodie popolari antiche e moderne, e su di esse fece tutta una storia delle varie scale musicali, che destò un vivo interesse nell'uditorio.

Assisteva alla conferenza S. M. la Regina, che entrò nella sala accompagnata da S. E. l'on. Costantini, Sotto Segretario di Stato all'Istruzione Pubblica.

L'Augusta Sovrana si congratulò con il prof. Parisotti, il quale a più riprese, venne vivamente applaudito dal numeroso e scelto uditorio, sia per l'erudizione, sia per l'esecuzione delle melodie, che per la forma elegante e briosa del suo dire.

**A Torquato Tasso.** — Il 2 aprile sarà posta, a cura del municipio di Roma, sulla casa abitata, per tre anni, da Torquato Tasso, in via della Scrofa, già palazzo Negroni oggi Mancini, posto dirimpetto a piazza Cardelli, una lapide con la seguente iscrizione:

Torquato Tasso — ospite del cardinale Scipione Gonzaga — abitò questa casa — negli anni 1588-1591. — Il Comune di Roma — nel terzo centenario — dalla morte del poeta.

**A Villa Borghese.** — Il comitato presieduto dall'on. Duca di Gallese, fa sapere che lunedì sera, a Villa Borghese, avrà luogo dalle ore 20 alle 23, l'illuminazione a luce elettrica delle gallerie di scultura e di pittura. La serata per la quale viva è l'attesa nelle colonie forestiere di questi giorni, assai numerose in Roma, avrà una speciale attrattiva, oltre quella grande, irresistibile, che esercitano i capilavori dell'arte racchiusi nella splendida palazzina pinciana. Vi sarà un concerto sinfonico diretto dal maestro cav. Vessella.

Così la pittura meravigliosa dei nostri grandi maestri, la scultura spirante la grazia e la vita trionferanno nella radiosità della luce elettrica sposate alle note di Verdi, Donizzetti e Schubert.

**Marina militare.** — La R. nave *Flavio Gioia*, arrivò, ieri, a Plymouth. A bordo tutti bene.

**Marina mercantile.** — I piroscafi *Bisagno*, *Ortone* e *Manilla*, della N. G. I., giunsero ieri, il primo a Singapore, e ripartì per Hong-Kong; il secondo a Cadice, diretto pel Plata, ed il terzo ad Alessandria d'Egitto, d'onde proseguì per Messina e Genova.

Il *Rosario*, della linea La Veloce, arrivò a San Vincenzo e proseguì per Santos, ed il *Normandia*, della Compagnia amburghese-americana, giunse a New-York.

**Necrologio.** — L'altra sera, alle ore 23 a Vigone, è morto il generale Clemente Corte, senatore del Regno. Era nato nel 1825, e dopo aver fatto tutte le campagne per l'indipendenza italiana dal 1859 a Mentana, passò nella vita politica, e fu deputato per più legislature e poi senatore. Il primo Ministero Cairoli lo nominò Prefetto di Palermo, ma rimase poco nella carriera amministrativa.

Coraggioso soldato, forbito scrittore lascia un vuoto nelle file già ristrette di coloro che, versando il loro sangue, fecero la patria.

— Nella istessa ora, moriva a Milano, l'altro senatore del Regno avv. comm. Salvatore Ottolenghi, notissimo ed amatissimo in quella città per le numerose opere di beneficenza da lui compiute con il consiglio, con l'opera e col denaro.

Era nato in Asti nel 1830, e fu nominato senatore nel 1891.

**Agenzia commerciale italiana a Belgrado.** — Con le stesse norme che regolano le altre Agenzie commerciali italiane all'estero, il signor Mosè Rocca di Pianello Laris ha, di recente, assunta la direzione dell'Agenzia commerciale italiana in Belgrado: gli interessati quindi per dare maggiore svolgimento ai nostri traffici con la Serbia, potranno valersi della di lui opera mandando campionari e prezzo corrente dei loro prodotti, che in quella regione possono avere facile collocamento, sempre sotto la responsabilità assoluta di esso, non assumendo il Governo, indipendentemente dal sussidio ad esse Agenzie accordato, alcuna responsabilità rispetto all'azione ed alle operazioni dalle medesime compiute.

Una copia del regolamento di siffatte istituzioni trovasi ostensiva nella segreteria della Camera di commercio.

**L'arte italiana all'estero.** — A Sebenico (Dalmazia) fu formato un comitato per inalzare, in quella città, un monumento al gran filosofo Nicolò Tommaseo, ivi nato.

Al concorso indetto furono presentati 19 progetti, e, fra questi, venne scelto, da una apposita commissione, quello del ben noto scultore palermitano comm. Ettore Ximenes.

Il giorno dodici corrente fu firmato, a Sebenico, il relativo contratto, ed il monumento verra inaugurato il 1° maggio 1896.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — *Camera dei Deputati.* — Le Gavrian, a nome della Destra, e Vaillant, a nome dei socialisti, dichiarano che voteranno contro il bilancio del 1895. Tale bilancio è approvato, con 433 voti contro 75.

Indi la Camera si aggiorna al 28 corr.

MADRID, 20. — La situazione politica è invariata.

Sagasta rifiuterebbe il mandato di comporre il nuovo Gabinetto, se dovesse accettare certe condizioni.

La Regina-Reggente continua a consultare vari personaggi politici.

In seguito ad un'ordinanza del tribunale venne perquisito il domicilio di tre corrispondenti di giornali, i quali abbandonarono Madrid.

La tranquillità regna in tutta la Spagna.

Il Governo nega di avere notizie riguardo all'incrociatore *Reina-Regente*, ma conferma ufficialmente che si trovarono i resti dello scafo sulla spiaggia di Estepona.

PARIGI, 21. — Il *Figaro* dice che la grazia al maggiore Falta è imminente.

SIMONOSAKI, 21. — I negoziati per la pace, fra la China e il Giappone, cominceranno oggi.

Li-Hung-Chang ha stabilito la sua residenza a terra.

MADRID, 21. — Le probabilità sono attualmente per un Ministero Canovas del Castillo.

La Regina Reggente conferirà, oggi, con Canalejas, il quale persiste a non voler conservare il portafoglio delle finanze.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Le relazioni fra il Ministro degli affari esteri, W. Gresham, ed il Ministro di Spagna a Washington, E. Muruaga, sono tese.

« Si crede che il sig. Muruaga verrà richiamato, dopo risolto l'incidente del vapore *Alliance* ».

NEUTRA (UNGHERIA), 21. — Dopo una lotta elettorale accanita, in cui i due partiti rivali spiegarono i maggiori sforzi, il Segretario di Stato, Latkoczy, venne eletto deputato, con 930 voti, contro 274, dati al suo competitore, Giovanni Zichy, *junior*, che era portato come candidato dal partito cattolico del popolo.

PARIGI, 21. — Secondo informazioni particolari, il giovane Valentino Aurilio, sarà, quanto prima, graziato contemporaneamente al maggiore Falta.

PARIGI, 21. — Il Duca d'Aosta, la Contessa di Parigi e la Principessa Elena, accompagnati dall'aiutante di campo del Duca d'Aosta, colonnello Bertarelli, dal conte Bocher e da Camillo Dupuy, sono arrivati qui, stamane, provenienti da Chantilly. Essi sono stati ricevuti alla stazione dal signor Dufeuille, dal primo segretario dell'Ambasciata d'Italia, conte Gallina, e dalle notabilità della Colonia italiana.

Il Duca d'Aosta, con il colonnello Bertarelli ed il conte Gallina, si è recato all'Ambasciata d'Italia, ove fu ricevuto dall'Ambasciatore, conte Tornielli.

La Contessa di Parigi e la Principessa Elena, dopo una breve fermata a Parigi, presso gli amici, ripartirono, a mezzodì, per l'Inghilterra.

NEW-YORK, 21. — Un dispaccio da Barranco (Perù), annunzia essere stato concluso un armistizio, dopo il combattimento avvenuto martedì, a Lima, tra gli insorti e le truppe del Governo.

Corre voce che sia stato costituito un Governo provvisorio, in seguito all'intervento dei rappresentanti esteri.

NEW-YORK, 21. — Secondo un dispaccio da Key-West, corre voce che una nave da guerra spagnuola abbia fatto colare a fondo la goletta americana *Goldenhind* presso Capo Sant'Antonio (Cuba).

VIENNA, 21. — Il *Fremdenblatt* ha da buona fonte, da Trieste, che a Trieste ed a Fiume sono attese istruzioni dei rispettivi Ministri del Commercio di Austria e di Ungheria, le quali permetteranno, in

via d'eccezione, fino al 31 corrente, lo sdoganamento col dazio di 3 fiorini e 20 centesimi, dei vini italiani, di cui era stata proibita l'entrata, essendosi ritenuti irregolari i certificati consolari, di cui erano muniti.

BERLINO, 21. — È stata oggi chiusa la sessione del Consiglio di Stato. In tale occasione l'Imperatore pronunziò un discorso nel quale disse: E' della massima importanza che le deliberazioni del Consiglio di Stato abbiano fatto conoscere entro quali limiti possano attuarsi provvedimenti pratici per porre rimedio alla crisi agricola. L'ampia discussione fatta in proposito ha fornito elementi preziosi per le decisioni del Governo. Quanto ai mezzi che il Consiglio di Stato ha riconosciuti impraticabili o pericolosi si potrà senz'altro eliminarli.

L'Imperatore soggiunse che provvederà perchè sieno tosto adottate analoghe decisioni, chiedendo in proposito l'efficace concorso del Governo e ricorrendo, se ne fosse il caso, a una nuova convocazione del Consiglio di Stato.

WASHINGTON, 21. — Vi è stato ieri un Consiglio di Ministri, nel quale è stata discussa la possibilità di gravi complicazioni in seguito ai reclami degli Europei nel Nicaragua.

MADRID, 21. — Il personaggio, a cui verrà affidato l'incarico di comporre il nuovo Ministero, sarà designato domani. L'idea di un Gabinetto presieduto da Canovas del Castillo guadagna terreno.

BUDAPEST, 21. *Camera dei Magnati*. — Si discute il progetto di legge concernente il libero esercizio della religione.

Il Ministro dei culti, Wlassics, difende il progetto riassumendo il noto programma del Governo sulle questioni ecclesiastiche. (*Vivi applausi a Sinistra*).

Si procede, fra grandi rumori, all'appello nominale, ma senza risultato, perchè i segretari dei due partiti pretendono ciascuno avere dalla propria parte un voto di maggioranza.

La votazione verrà rinnovata domani.

LIMA, 22. — Dopo due giornate di combattimento nella città, si venne ad un accordo fra i belligeranti. La pace pubblica è ristabilita, e si è formato un Governo provvisorio composto di Candamo, Bustamante, Espinosa, Villarán e Malpartida.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**

*Il dì 21 marzo 1895*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

**Barometro a mezzodì** . . . . . . . 756 0
**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . . . 50
Vento a mezzodì . . . . . . NNE debole.
Cielo . . . . . . . . . . 1|2 coperto.
**Termometro centigrado** . . . { Massimo 18°2. / Minimo 6. 0.
**Pioggia** in 24 ore: — —

*Li 21 marzo 1895.*

In Europa pressione piuttosto alta all'occidente, bassa sull'intera Russia, Valenzia, Bordeaux, Lisbona 765, Zurigo 763; Hermanstadt 750; Mosca 739.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 2 a 3 mm. al N, 7 a 8 mm. al S; venti forti da libeccio a ponente specialmente nel medio e basso continente; temperatura aumentata.

Stamani: cielo nuvoloso al S del continente e in Sardegna, generalmente sereno altrove; ponente abb. forte in Sardegna, venti deboli e freschi specialmente del 4° quadrante altrove.

Barometro a 754 mm. nel medio Adriatico, a 756 a Belluno, Torino, Napoli, a 759 a Cagliari, Malta.

Mare agitato lungo la costa sarda, mosso costa tirrenica e sicula,

Probabilità: venti deboli e freschi del 4° quadrante; cielo vario con qualche pioggia; mare mosso.

## BOLLETTINO METEORICO

**DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA**

Roma, 21 marzo 1895.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 8 | STATO DEL MARE ore 8 | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | 3\|4 coperto | mosso | 16 6 | 7 9 |
| Genova | 1\|4 coperto | legg. mosso | 14 0 | 9 2 |
| Massa Carrara | 3\|4 coperto | calmo | 14 9 | 8 4 |
| Cuneo | sereno | — | 15 0 | 4 5 |
| Torino | sereno | — | 15 0 | 6 0 |
| Alessandria | sereno | — | 12 8 | 2 8 |
| Novara | sereno | — | 16 0 | 5 0 |
| Domodossola | sereno | — | 17 0 | 11 1 |
| Pavia | sereno | — | 17 2 | 4 7 |
| Milano | sereno | — | 16 1 | 6 0 |
| Sondrio | sereno | — | 15 8 | 5 0 |
| Bergamo | sereno | — | 15 4 | 8 0 |
| Brescia | sereno | — | 16 0 | 5 5 |
| Cremona | sereno | — | 18 2 | 6 1 |
| Mantova | sereno | — | 15 2 | 5 2 |
| Verona | sereno | — | 19 0 | 5 7 |
| Belluno | sereno | — | 11 2 | 3 0 |
| Udine | sereno | — | 9 8 | 3 8 |
| Treviso | sereno | — | 12 9 | 5 3 |
| Venezia | sereno | legg. mosso | 13 0 | 7 0 |
| Padova | sereno | — | 14 5 | 3 6 |
| Rovigo | 1\|4 coperto | — | 17 4 | 5 1 |
| Piacenza | sereno | — | 19 2 | 5 1 |
| Parma | 1\|4 coperto | — | 16 6 | 6 5 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 17 9 | 6 5 |
| Modena | sereno | — | 16 9 | 4 9 |
| Ferrara | sereno | — | 17 5 | 5 1 |
| Bologna | sereno | — | 16 2 | 4 7 |
| Ravenna | sereno | — | 16 9 | 3 0 |
| Forlì | sereno | — | 15 0 | 8 4 |
| Pesaro | sereno | calmo | 16 2 | 7 3 |
| Ancona | 1\|4 coperto | calmo | 14 9 | 8 6 |
| Urbino | caligine | — | 11 9 | 4 0 |
| Macerata | 1\|4 coperto | — | 14 4 | 8 4 |
| Ascoli Piceno | 1\|2 coperto | — | 15 3 | 11 0 |
| Perugia | 1\|2 coperto | — | 12 6 | 5 4 |
| Camerino | 3\|4 coperto | — | 10 9 | 6 3 |
| Pisa | 1\|4 coperto | — | 15 4 | 7 1 |
| Livorno | 1\|2 coperto | calmo | 15 0 | 8 0 |
| Firenze | coperto | — | 15 3 | 7 7 |
| Arezzo | 1\|2 coperto | — | 15 5 | 5 3 |
| Siena | 1\|2 coperto | — | 14 6 | 5 3 |
| Grosseto | 1\|4 coperto | — | 16 1 | 9 4 |
| Roma | velato | — | 15 2 | 6 0 |
| Teramo | sereno | — | 15 7 | 6 4 |
| Chieti | sereno | — | 14 8 | 3 4 |
| Aquila | 3\|4 coperto | — | 10 2 | 3 1 |
| Agnone | sereno | — | 9 2 | 4 8 |
| Foggia | coperto | — | 16 5 | 10 0 |
| Bari | coperto | calmo | 18 3 | 10 3 |
| Lecce | coperto | — | 15 0 | 6 5 |
| Caserta | sereno | — | 14 5 | 8 4 |
| Napoli | coperto | calmo | 12 6 | 9 9 |
| Benevento | 1\|4 coperto | — | 13 4 | 9 3 |
| Avellino | 1\|2 coperto | — | 11 7 | 8 1 |
| Salerno | — | — | — | — |
| Potenza | 3\|4 coperto | — | 7 5 | 4 5 |
| Cosenza | caligine | — | 12 0 | 2 8 |
| Tiriolo | coperto | — | 6 5 | 0 0 |
| Reggio Calabria | 3\|4 coperto | mosso | 15 0 | 10 6 |
| Trapani | 1\|2 coperto | mosso | 17 8 | 8 7 |
| Palermo | nebbioso | mosso | 17 2 | 5 2 |
| Porto Empedocle | 1\|4 coperto | legg. mosso | 14 0 | 6 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 12 4 | 4 3 |
| Messina | 1\|2 coperto | calmo | 14 8 | 11 3 |
| Catania | sereno | calmo | 13 9 | 7 4 |
| Siracusa | 1\|4 coperto | legg. mosso | 15 2 | 8 0 |
| Cagliari | 1\|4 coperto | agitato | 17 5 | 9 0 |
| Sassari | coperto | — | 15 1 | 8 0 |

# LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 marzo 1895.

| GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor. Med. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 gennaio 95 | — | — | RENDITA 5 0/0 1ª grida | | — — | 93,70 72 1/2 | | — — |
| » | — | — | RENDITA 5 0/0 2ª grida | 93,65 | 93 65 | | | — — |
| » | — | — | detta in cartelle da L. 50 a 200 | 93,67 1/2 | — — | | | — — |
| | | | » da L. 5 a 25 | 93,75 | — — | | | — — |
| 1 ottobre 94 | — | — | detta 3 0/0 1ª grida | | — — | | | — — |
| » | — | — | detta 3 0/0 2ª grida | | — — | | | 57 75 |
| » | — | — | Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | | — — | | | 100 75 |
| » | — | — | Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | | — — | | | 93—stamp. |
| » | — | — | Prestito Romano Blount 5 0/0 | | — — | | | 100 50 |
| 1 dicem. 94 | — | — | » Rothschild | | — — | | | 105 50 |
| | | | **Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario** | | Cor. Med. | | | |
| 1 gennaio 95 | 500 | 500 | Obb.i Municipio di Roma 5 0/0 | | — — | | | — — |
| 1 ottobre 94 | 500 | 500 | dette 4 0/0 1ª Emissione | | — — | | | 480 — |
| » | 500 | 500 | dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione | | — — | | | 454 — |
| 1 giugno 93 | 500 | 500 | Obb.i Comune di Trapani 5 0/0 | | — — | | | 497 — |
| 1 ottobre 94 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | | — — | | | 385 — |
| » | 500 | 500 | » » » Banca Nazionale 4 0/0 | | — — | | | 486 — |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 1/2 0/0 | | — — | | | 491 — |
| » | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » di Napoli | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » Opere di S. Paolo 5 0/0 | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 1/2 0/0 | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » dell'Istituto Italiano 4 1/2 0/0 | | — — | | | 498 — |
| | | | **Azioni Strade Ferrate** | | | | | |
| 1 gennaio 95 | 500 | 500 | Az.i Ferr.e Meridionali | | — — | | | 663 — |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee | | — — | | | 504 — |
| 1 luglio 93 | 250 | 250 | » » Sarde (Preferenza) | | — — | | | — — |
| 1 ottobre 94 | 500 | 500 | » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em. | | — — | | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » della Sicilia | | — — | | | — — |
| | | | **Azioni Banche e Società diverse** | | | | | |
| 1 gennaio 94 | 1000 | 700 | Az.i Banca d'Italia | | — — | | | 845 — (1) |
| 1 gennaio 93 | 1000 | 1000 | » » Romana | | — — | | | 350 — |
| 1 luglio 93 | 300 | 300 | » » Generale | | — — | 38 | | — — |
| 1 gennaio 94 | 250 | 250 | » » di Roma | | — — | | | 152 — |
| 1 gennaio 89 | 333 | 333 | » » Tiberina | | — — | | | — — |
| 1 ottobre 91 | 500 | 500 | » » Industriale e Commerciale | | — — | | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 400 | » Soc. di Credito Mobiliare Italiano | | — — | | | 110 — |
| 1 gennaio 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale | | — — | | | — — |
| 15 ottobre 94 | 500 | 500 | » » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi | | — — | | | 830 — |
| 1 gennaio 95 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | 1220 | | — — |
| 1 gennaio 93 | 500 | 500 | » » Italiana per Condotte d'acqua | | — — | 172 67 1/2 65 67 1/2 70 | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » Immobiliare | | — — | | | 25 — |
| 1 gennaio 94 | 150 | 150 | » » dei Molini e Magazzini Generali | | — — | | | 50 — |
| 1 gennaio 89 | 100 | 100 | » » Telefoni ed App.i Elettriche | | — — | | | — — |
| 1 gennaio 90 | 300 | 300 | » » Generale per l'Illuminazione | | — — | | | 230 — |
| 1 aprile 94 | 125 | 125 | » » Anonima Tramway Omnibus | | — — | 208 | | — — |
| 1 gennaio 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana | | — — | | | — — |
| 1 ottobre 90 | 250 | 250 | » » delle Min. e Fond. Antimonio | | — — | | | — — |
| » | 200 | 200 | » » dei Materiali Laterizi | | — — | | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » Navigazione Generale Italiana | | — — | | | 314 — |
| 1 gennaio 90 | 250 | 250 | » » Metallurgica Italiana | | — — | | | 30 — |
| 1 gennaio 94 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma | | — — | | | 165 — |
| 1 gennaio 90 | 100 | 100 | » » Caoutchouc | | — — | | | — — |
| 1 gennaio 92 | 250 | 250 | » » An. Piemontese di Elettricità | | — — | | | — — |
| 1 gennaio 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli | | — — | | | 30 50 |
| » | 250 | 25 | » » di Credito e d'industria Edilizia | | — — | | | — — |

(1) ex L. 15

| GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor. Med. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | **Azioni Società Assicurazioni** | | | | | |
| 1 gennaio 93 | 100 | 100 | Az.i Fondiaria - Incendio | | — — | | | 81 — |
| » | 250 | 125 | » » - Vita | | — — | | | 2.5 — |
| | | | **Obbligazioni diverse** | | | | | |
| 1 gennaio 95 | 500 | 500 | Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89 | | — — | | | 200 — |
| 1 luglio 93 | 1000 | 1000 | » » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro) | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » Strade Ferrate del Tirreno | | — — | | | 442 — |
| 1 ottobre 94 | 500 | 500 | » Soc. Immobiliare | | — — | | | 265 — |
| » | 250 | 250 | » » » 4 0/0 | | — — | | | 112 — |
| » | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 510 — |
| » | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali | | — — | | | — — |
| 1 luglio 91 | 500 | 500 | » » FF. Pontebba Alta Italia | | — — | | | — — |
| 1 ottobre 94 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emissione 3 | | — — | | | — — |
| » | 300 | 300 | » » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro) | | — — | | | — — |
| 1 luglio 93 | 500 | 500 | » » FF. Second. della Sardegna | | — — | | | — — |
| » | 250 | 250 | » » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro) | | — — | | | 170 — |
| » | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 0/0 | | — — | | | — — |
| | | | **Titoli a Quotazione Speciale** | | | | | |
| 1 ottobre 94 | 25 | 25 | Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana | | — — | | | — — |

| SCONTO | CAMBI | | PREZZI FATTI | NOMINALI | Firenze | Genova | Milano | Napoli | Torino |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di | | | | |
| 2 | Francia | 90 giorni | — — | 104 27 1/2 | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Parigi | Chèque | 104 90 | — — | 104 90 | 104 95 | 104 90 | — — | 104 87 1/2 |
| 2 | Londra | 90 giorni | — — | 26 35 1/2 | 26 40 | — — | — — | — — | — — |
| | » | Chèque | 26 50 | — — | — — | 26 52 | 26 54 | — — | 26 53 |
| | Vienna-Trieste | 90 giorni | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Germania | Chèque | — — | — — | — — | 129 40 | 129 65 | — — | 129 50 |

**Risposta dei premi** . . 28 marzo — **Compensazione** . . . 29 marzo

**Prezzi di Compensazione.** 28 » — **Liquidazione** . . . . 30 »

**Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %**

**PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1895**

| | |
|---|---|
| Rendita 5 % | 92 70 |
| detta 3 % | 56 — |
| Prestito Rothschild 5 % | 106 — |
| Obb.i Città di Roma 4 % | 454 — |
| » Cred. Fond. S. Spirito | 380 — |
| » » » B. Nazion. | 487 — |
| » » » » | 493 — |
| Az.i Ferr.e Meridionali | 658 — |
| » » Mediterranee | 500 — |
| » Banca d'Italia | 840 — |
| » » Romana | 400 — |
| » Generale | 25 — |
| » Banco di Roma | 150 — |
| » Banca Tiberina | — — |
| » Soc. Industriale | — — |
| » » Cred. Mobiliare | 105 — |
| » » Gas | 805 — |
| » » Acqua Marcia | 1180 — |
| » » Condotte d'acqua | 183 — |
| » » Gen. Illuminazione | 235 — |
| Az.i Soc. Tramway Omnibus | 210 — |
| » » Molini Mag. Gen. | 50 — |
| » » Immobiliare | 28 — |
| » » Fond. Italiana | — — |
| » » Min. Antimonio | — — |
| » » Mat. Laterizi | 10 — |
| » » Navig. Gen. Ital. | 295 — |
| » Metallurgica Ital. | 20 — |
| » » Piccola Borsa | 165 — |
| » » Caoutchouc | — — |
| » » An. Piem. di Elettr. | — — |
| » » Risanamento | 36 — |
| » » Cred. Ind. Edilizia | — — |
| » » Fondiaria Incendio | 78 — |
| » » » Vita | 216 — |
| » Ferr. Sarde | 330 — |
| Obb.i Soc. Immob. 5 % | 293 — |
| » » » 4 % | 128 — |
| » » Ferroviarie | 290 — |
| » Ferr. Napoli-Ottajano | 170 — |
| » » del Tirreno | 443 — |

**Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.**

20 *marzo* 1895.

| | |
|---|---|
| Consolidato 5 % nominale | L. 93 762 1/2 |
| Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso | » 91 762 1/2 |
| Consolidato 3 %, nominale | » 56 875 |
| Consolidato 3 % senza cedola nominale | » 55 675 |

*Il Presidente*
R. TITTONI.

*Per il Sindaco:* LUIGI BOSIO

*Visto: Il Deputato di Borsa:* TOMMASO REY.

*Direttore:* AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.